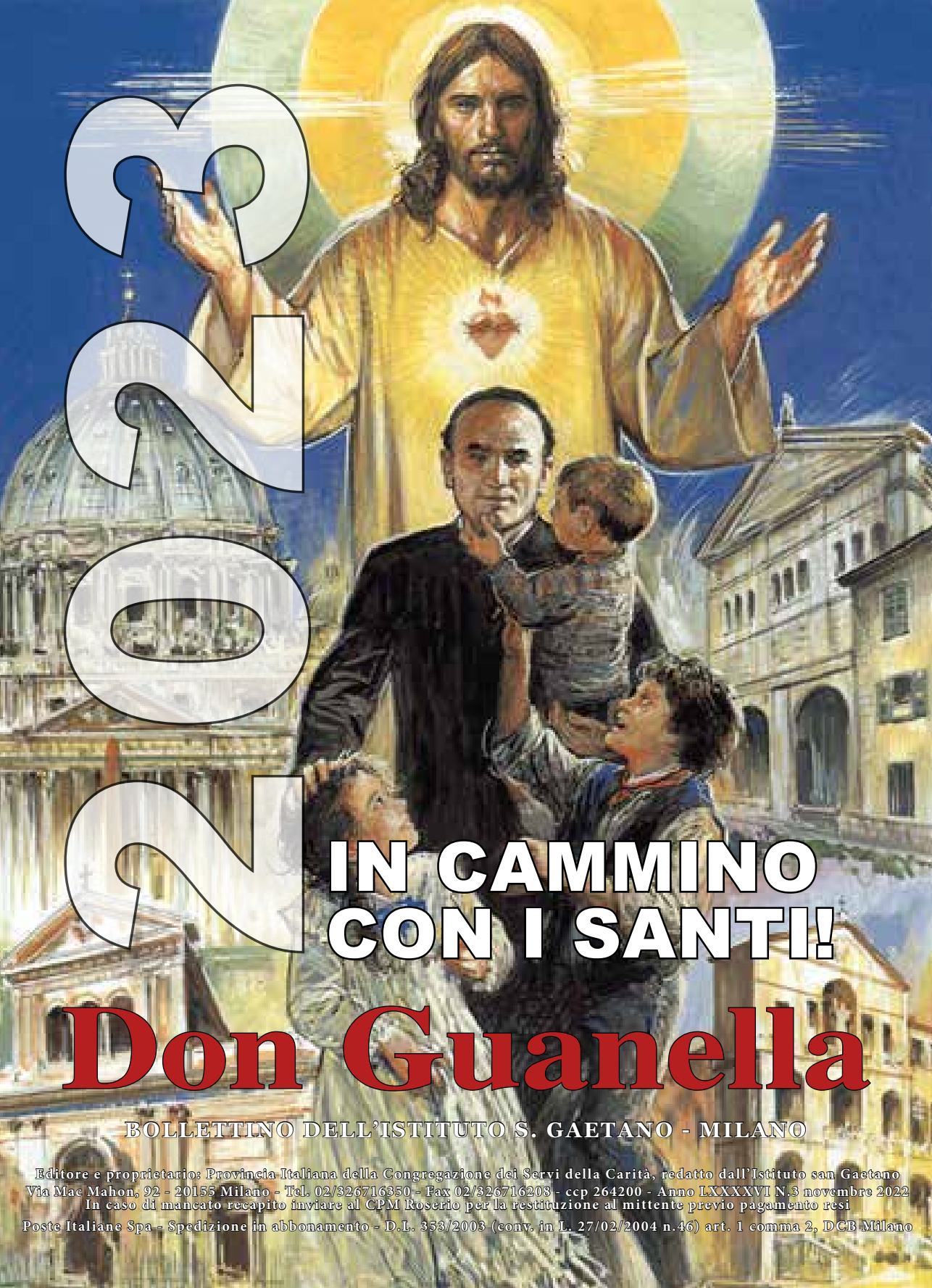


2022

IN CAMMINO CON I SANTI!

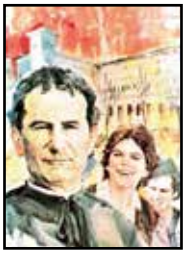
Don Guanella

BOLLETTINO DELL'ISTITUTO S. GAETANO - MILANO

Editore e proprietario: Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità, redatto dall'Istituto san Gaetano
Via Mac Mahon, 92 - 20155 Milano - Tel. 02/326716350 - Fax 02/326716208 - ccp 264200 - Anno LXXXXVI N.3 novembre 2022
In caso di mancato recapito inviare al CPM Roserio per la restituzione al mittente previo pagamento resi
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Milano

In cammino con i Santi

Carissimi ex Allievi, Amici e Benefattori, il cammino di vita che ci coinvolgerà durante ogni singola giornata, ogni settimana, ogni mese dell'anno 2023, abbiamo pensato di metterlo sotto la protezione dei Santi, scelti da San Luigi Guanella come Patroni della Congregazione dei Servi della Carità (Opera Don Guanella), ma anche di tutta la Famiglia guanelliana sparsa nel mondo. San Giovanni Bosco, San Gerolamo Emiliani, San Giuseppe Benedetto Cottolengo, San Antonio di Padova, San Luigi Gonzaga, San Camillo de Lellis, San Gaetano da Thiene, San Pio X, San Vincenzo de Paoli, Santa Teresa d'Avila, saranno le guide sicure che ci inviteranno a camminare con loro, mano nella mano. Ciascuno di loro, con la propria luce, riflesso della Luce divina, quella Luce che potrà rischiarare i nostri passi e di tutti coloro per i quali invocheremo la loro intercessione, ci spronerà a tenere fisso il nostro sguardo su Gesù Cristo, nostro salvatore, che ci ha rivelato la pienezza della Carità divina, spalancandoci il Suo Cuore, trafitto sulla croce.



«Il mondo andrà salvo nella Carità», scriveva Don Guanella nel 1910 su "La Divina Provvidenza». (L. Guanella, Apostolato di carità, in La Divina Provvidenza 17 (1910), pp. 92-94), la Rivista da lui fondata.
Per Don Guanella il Disegno di Dio è scaturito dal Suo Amore eterno e tutto permeato di carità.

Don Luigi Guanella, senza attardarsi a farne trattazione da manuale, si diletta sovente a richiamare questa visuale di fede nell'Amore con cui egli guarda la Chiesa, il mondo, la vita, i poveri, il presente, il futuro. Ci ha dato come nome un titolo che contiene tutta una teologia di identità, missione e tutto un programma: «Congregatio Servorum a Charitate».
Da notare particolarmente quel riferimento alla Carità: non dice che siamo servitori della carità, anche se la scriviamo con la maiuscola. Bensì siamo servi originati dalla Carità, a partire dalla Carità; vuole

mettere in evidenza la fonte, la sorgente da cui siamo sgorgati e, naturalmente, di cui portiamo il volto e le istanze. Il nostro servizio ai poveri avviene come necessaria espansione della carità di cui si è avvivato il cuore.

Il mondo esiste per amore. Non c'è altra ragione né di origine, né di fine, né di via di salvezza.

Carità e Santità esprimono l'unica dimensione dell'identità di Dio e di ciascuno e ciascuna di noi, chiamati ad essere santi e immacolati nell'amore, conformi all'immagine del Figlio Gesù Cristo (San Paolo agli Efesini 1,4.8,29).

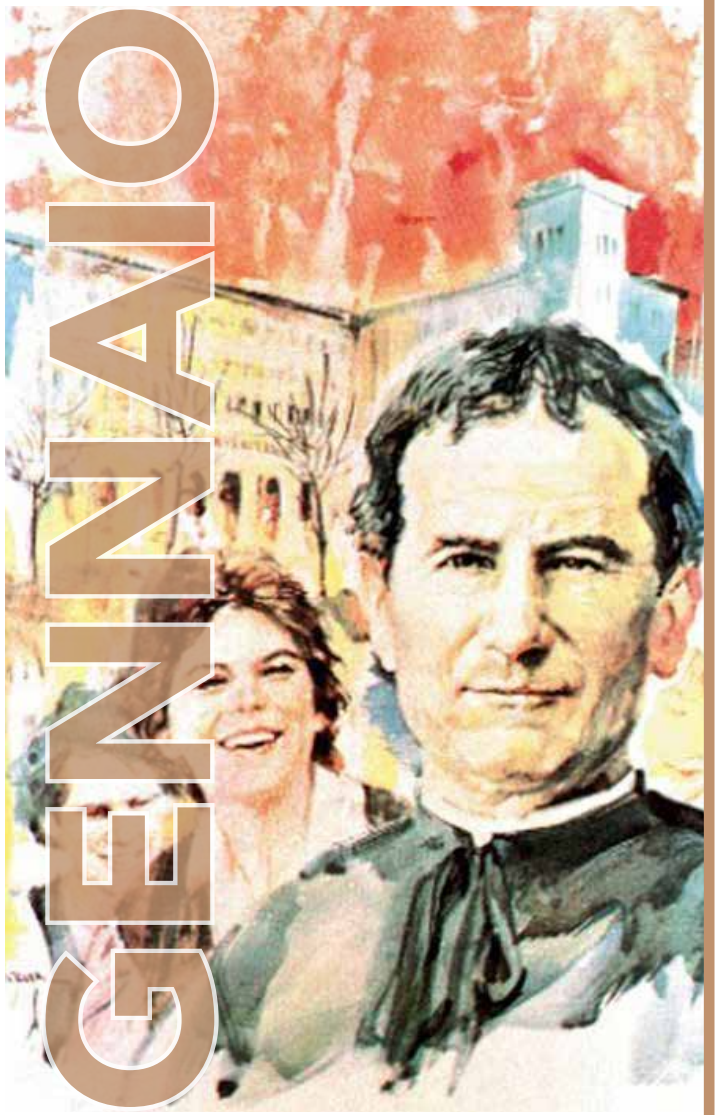
I Santi Patroni qui presentati e additati da Don Guanella come modelli e protettori, si sono distinti nelle molteplici forme della Carità con il proprio Carisma, pienamente inseriti nella storia del proprio tempo. Nell'ascolto attento delle chiamate del Dio Amore e Provvidente, ne sono diventati segno efficace a vantaggio di tutti ed in particolare dei più poveri e più provati nel corpo e nello spirito, dai ragazzi e giovani ai più derelitti.

Nella loro schiera sono state inserite anche due figure "guanelliane" riconosciute dalla Chiesa nelle loro virtù cristiane, vissute con quella luminosità tale da proiettarli verso il riconoscimento della loro santità. Si tratta del Venerabile Mons. Aurelio Bacciarini (primo successore di Don Guanella alla guida della Congregazione) e del Servo di Dio, Fratel Giovanni Vaccari.

Ogni mese dell'anno 2023 viene presentata la figura di un Santo Patrono, attraverso le linee biografiche essenziali. Nell'inserto vengono presentati alcuni pensieri di Don Guanella riguardo ad ognuno dei Santi Patroni, a cui fa seguito una preghiera ad essi dedicata per implorare la loro intercessione.

Buon cammino, allora, benedetti e guidati dalla schiera dei Santi che Don Guanella ci addita come modelli e amici sulla strada che conduce al cielo.

Don Guido



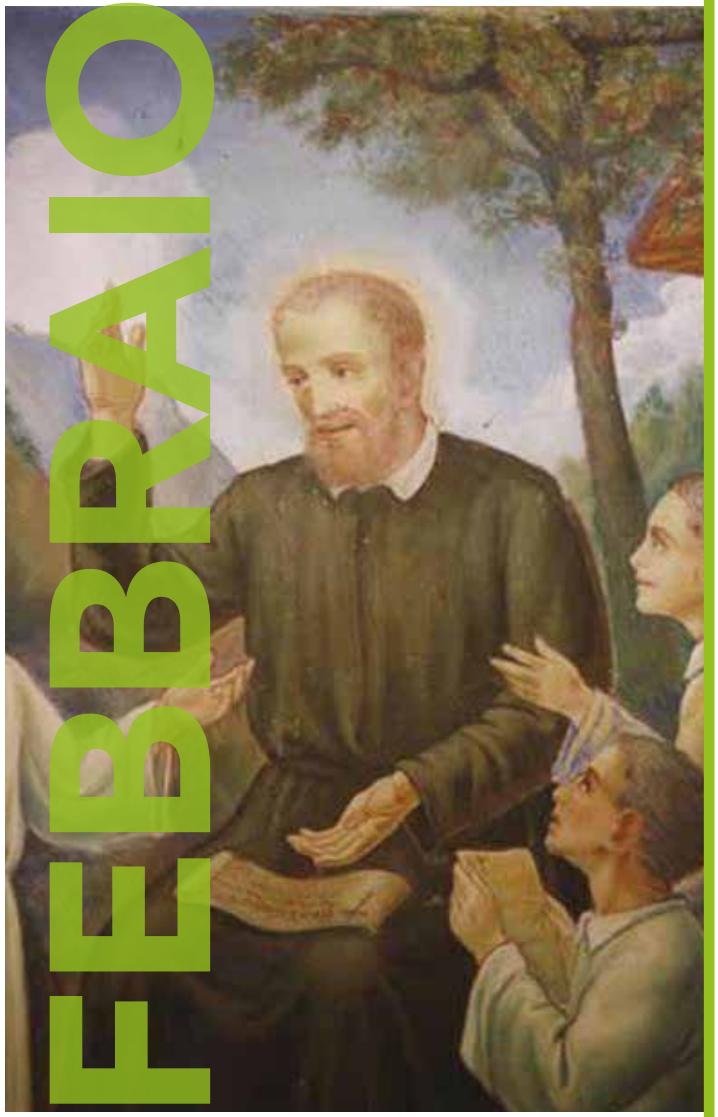
1	D	S. Madre di Dio
2	L	SS. Basilio e Gregorio
3	M	SS Nome di Gesù
4	M	S. Angela di Foligno
5	G	S. Amelia
6	V	Epifania del Signore
7	S	S. Ciro - S. Raimondo De Penafort
8	D	Battesimo del Signore
9	L	S. Giuliano
10	M	S. Aldo
11	M	S. Iginio papa
12	G	S. Modesto
13	V	S. Ilario
14	S	S. Felice
15	D	S. Mauro

SAN GIOVANNI BOSCO
Padre e Maestro della gioventù

Giovanni Bosco nacque in una famiglia contadina ai Becchi, una frazione di Castelnuovo d'Asti (ora Castelnuovo Don Bosco) il 16 agosto 1815. Giovanni Bosco nacque in una famiglia contadina ai Becchi, una frazione di Castelnuovo d'Asti (ora Castelnuovo Don Bosco) il 16 agosto 1815. A nove anni, Giovanni fece un sogno che gli svelò la missione a cui lo chiamava il Signore: si trovò in mezzo a dei ragazzi che bestemmiavano, urlavano e litigavano e mentre lui si avventava contro di loro con pugni e calci per farli desistere, vide davanti a sé un uomo dal volto luminosissimo che gli si presentò dicendo: «Io sono il Figlio di Colei che tua madre ti insegnò a salutare tre volte al giorno» e aggiunse: «Non con le percosse, ma con la mansuetudine e con la carità dovrai guadagnare questi tuoi amici. Mettiti dunque immediatamente a fare loro un'istruzione sulla bruttezza del peccato e sulla preziosità della virtù». Poi apparve una donna di aspetto maestoso, la Vergine Maria che, mostrandogli il campo da lavorare - «capretti, cani e parecchi altri animali» - gli disse: «Renditi umile, forte e robusto» e, posandogli la mano sul capo, concluse: «A suo tempo tutto comprenderai».
Fu canonizzato alla chiusura dell'anno della Redenzione nel 1934. Il 31 gennaio 1988 Giovanni Paolo II lo dichiarò «padre e maestro della gioventù». «Alla scuola di don Bosco, noi facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempimento perfetto dei nostri doveri», disse san Domenico Savio.

16	L	S. Marcello
17	M	S. Antonio AB.
18	M	S. Liberata - Cattedra di S. Pietro
19	G	S. Mario m.
20	V	S. Sebastiano
21	S	S. Agnese
22	D	S. Gaudenzio di Novara
23	L	S. Babila V. e i tre fanciulli martiri
24	M	S. Francesco Sales
25	M	Conv. di S. Paolo
26	G	SS. Tito e Timoteo
27	V	Angela Merici
28	S	S. Tommaso Aq.
29	D	S. Valerio
30	L	S. Martina
31	M	S. Giov. Bosco

FEBBRAIO

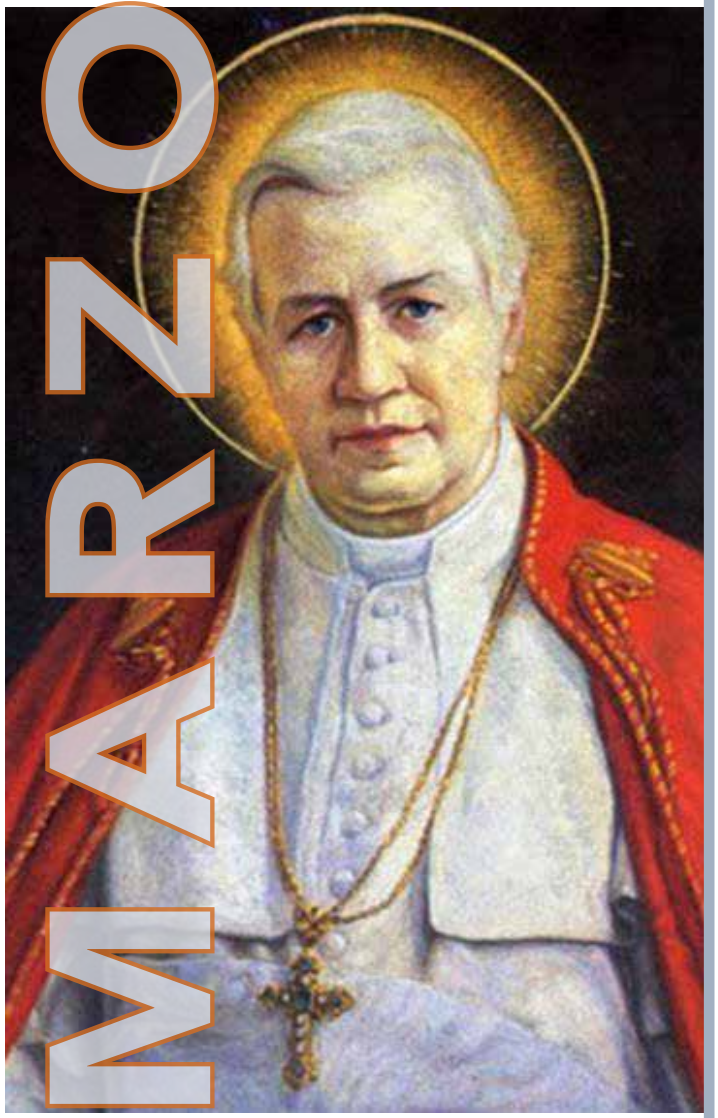


1	M	B. Card. Ferrari
2	G	Presentazione del Signore
3	V	S. Biagio - S. Oscar
4	S	S. Gilberto
5	D	S. Agata
6	L	S. Paolo Miki e compagni
7	M	S. Riccardo - S. Perpetua e Felicita
8	M	S. Girolamo Em.
9	G	S. Apollonia - S. Giuseppina Bakhita
10	V	S. Scolastica
11	S	B.V. Maria di Lourdes
12	D	S. Damiano
13	L	S. Maura
14	M	SS. Cirillo e Metodio
15	M	S. Faustino e Giovita

SAN GIROLAMO EMILIANI

Girolamo Emiliani (o Miani, come veniva chiamato popolarmente), nato a Venezia nel 1486 da una famiglia patrizia, nel 1511 si trovò coinvolto, in qualità di Castellano reggente a Castelnuovo di Quero sul Piave al posto del fratello Luca, ferito in guerra negli scontri fra le truppe della Serenissima e quella della Lega di Cambrai. Il 26 agosto fu catturato e messo in prigione. L'esperienza del carcere provocò in lui un cambiamento radicale. Liberato misteriosamente per intercessione della Madonna, nel santuario di Santa Maria Maggiore a Treviso fece voto di dedicarsi ai poveri, agli infermi e agli orfani. Al riguardo decisivo per lui fu l'incontro con Giampiero Carafa (futuro papa Paolo IV) diventato suo direttore spirituale, e con san Gaetano Thiene, che aveva fondato l'ospedale degli Incurabili; e poiché in conseguenza delle guerre e delle epidemie ricorrenti c'erano tanti orfani a cui pensare, egli cominciò a raccoglierli istituendo per loro il Pio Luogo San Basilio e successivamente numerosi orfanotrofi. Con alcuni collaboratori fondò a Somasca, un villaggio tra Bergamo e Lecco, la Compagnia dei Servi dei Poveri. Contagiato dalla peste mentre si prodigava ad assistere i suoi orfani colpiti dal morbo, morì l'8 febbraio 1537. La sua Compagnia fu poi elevata da Pio V a ordine religioso col nome di Chierici regolari di Somasca (più noti come Somaschi). Beatificato nel 1747 e canonizzato nel 1467, fu da Pio XI nel 1928 proclamato "patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata".

16	G	S. Giuliana V.
17	V	S. Donato m. - SS. Sette fondatori dell'ordine dei servi di Maria
18	S	S. Claudio - S. Gertrude Comensoli
19	D	S. Mansueto v. - Beato Corrado Confalonieri
20	L	S. Giacinta Marto (Veggente di Fatima)
21	M	S. Pier Damiani
22	M	Le Ceneri (Rito romano)
23	G	S. Policarpo
24	V	S. Sergio
25	S	S. Cesario
26	D	I di Quaresima
27	L	S. Gabriele dell'addolorata
28	M	S. Romano - S. Osvaldo

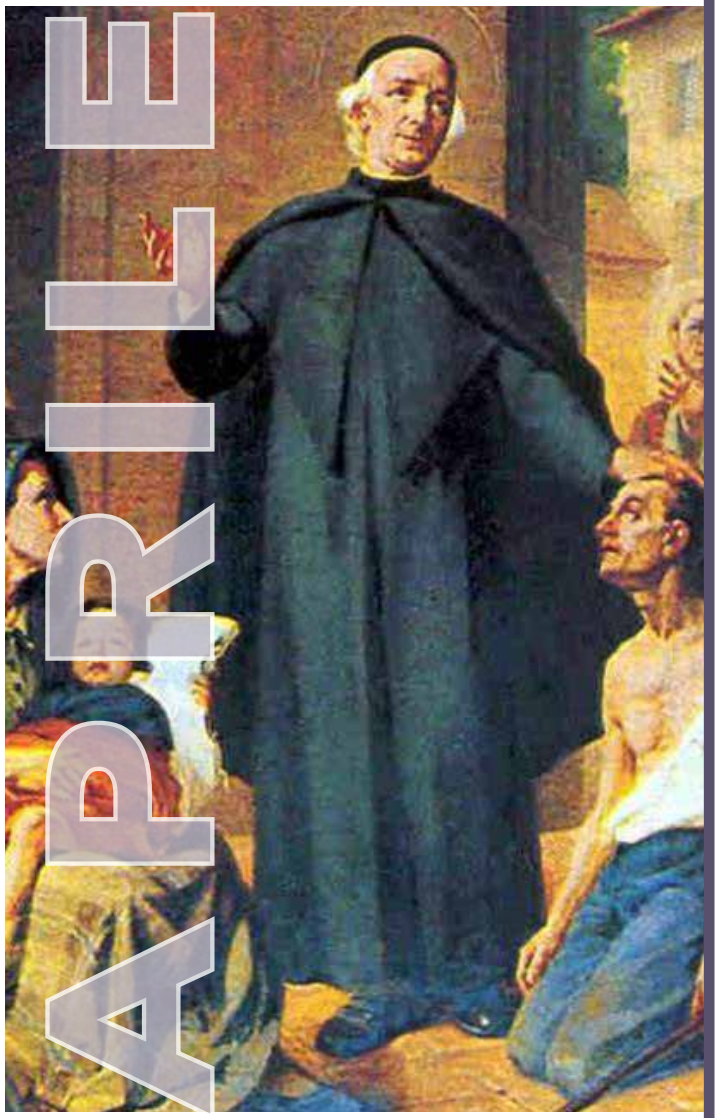


1	M	S. Albino
2	G	S. Prospero - S. Carmelo
3	V	S. Tiziano di Brescia
4	S	S. Casimiro
5	D	II di Quaresima
6	L	S. Rosa da Viterbo
7	M	S. Felicita e Perpetua
8	M	S. Giovanni di Dio
9	G	S. Francesca Romana
10	V	S. Simplicio Papa - S. Macario di Gerusalemme
11	S	S. Costantino
12	D	III di Quaresima
13	L	S. Rodrigo - S. Cristina m.
14	M	S. Matilde - B. Giacomo Cusmano
15	M	S. Luisa

SAN PIO X

Giuseppe Sarto, nato a Riese (Treviso) nel 1835 da una famiglia contadina, dopo gli studi nel seminario di Padova fu ordinato sacerdote a 23 anni. Nel 1884 fu nominato vescovo di Mantova e, nel 1893, patriarca di Venezia e cardinale. Nel conclave del 1903, dopo il veto dell'Austria all'elezione del cardinale Rampolla, fu costretto ad accettare la sua elezione a papa, nonostante le sue proteste di inadeguatezza: «Sono incapace e indegno», disse davanti ai cardinali, «dimenticatemi, aiutatemi!». Il pontificato di Pio X fu uno dei più fecondi non solo per le opere di riformatore liturgico (soprattutto del breviario, della Messa, del canto gregoriano, della partecipazione più attiva dei fedeli alle celebrazioni, e della comunione eucaristica), ma anche per gli orientamenti della vita pastorale della Chiesa con il suo celebre Catechismo e con la promulgazione di leggi concernenti la riforma della Curia romana, l'avviamento della codificazione canonica. Davanti al modernismo che propugnava un aggiornamento della dottrina della Chiesa fondandosi sulle teorie positiviste, egli non esitò a condannarlo prima col decreto Lamentabili, poi con l'enciclica Pascendi, ispirando la difesa della dottrina cattolica al motto del suo pontificato: "Instaurare omnia in Christo". Morì il 21 agosto 1914, alla vigilia della prima guerra mondiale. Fu beatificato da Pio XII nel 1951 e da lui canonizzato nel 1954.

16	G	S. Eriberto V. - S. Giovanni De Brebeuf
17	V	S. Patrizio
18	S	S. Cirillo di Gerusalemme
19	D	IV di Quaresima
20	L	S. Giuseppe
21	M	S. Benedetta
22	M	S. Ottaviano
23	G	S. Turibio
24	V	S. Romolo
25	S	Annunciazione
26	D	V di Quaresima
27	L	S. Augusta
28	M	S. Sisto III Papa
29	M	S. Guglielmo
30	G	S. Leonardo Murialdo - S. Giovanni Climaco
31	V	S. Beniamino m.



1	S	S. Ugo V.
2	D	Le Palme
3	L	S. Riccardo
4	M	S. Isidoro di Siviglia
5	M	S. Giuliana
6	G	Giovedì Santo
7	V	Venerdì Santo
8	S	Sabato Santo
9	D	Pasqua di Risurrezione
10	L	Lunedì dell'Angelo
11	M	S. Stanislao - S. Gemma Galgani
12	M	S. Giulio - S. Giuseppe Moscati - S. Zeno
13	G	S. Martino Papa
14	V	S. Lamberto di Lione
15	S	S. Annibale

SAN GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO

Nato a Bra (Cuneo) il 3 maggio 1786, era il primogenito di 12 fratelli, di cui altri due come lui sarebbero diventati sacerdoti (uno diocesano, l'altro religioso domenicano). Ordinato nel 1811, dopo una breve esperienza come vicecurato a Corneliano d'Alba, tornò a Torino per laurearsi in teologia e nel 1818 fu nominato canonico della chiesa del Corpus Domini, svolgendovi il ministero della predicazione, della confessione e varie attività parrocchiali. Nel 1827 l'episodio che darà una svolta decisiva alla sua vita: a Torino si trovava di passaggio con la famiglia una signora francese, Giovanna Maria Gonnet, col marito e bambini, incinta e malata di tubercolosi, che non trovava nessun ospedale disposto a ricoverarla. Il canonico l'assistette fino alla morte, poi decise di dedicarsi all'accoglienza dei più poveri tra i poveri, che erano rifiutati anche dagli ospedali. Il 17 gennaio 1828 aprì un'infermeria in tre stanze, che ben presto vide affluire ogni genere di malati, e trovò dei volontari e delle volontarie disposti a collaborare. Da lì però fu costretto a traslocare per i rischi del contagio e si installò nella zona di Valdocco, dove stava nascendo l'opera della Serva di Dio Giulia Colbert, Marchesa di Barolo, e dove Don Bosco avrebbe fondato il suo oratorio salesiano. La nuova sede si chiamò "Piccola Casa della Divina Provvidenza" e quelle poche stanze si trasformarono in una vera e propria città della carità, dove si ripeteva e si ripete tuttora il miracolo quotidiano della Provvidenza che non ha mai lasciato mancare nulla alla istituzione, nemmeno nei momenti più difficili. Nel frattempo, il santo aveva dato vita a varie comunità femminili (oggi unificate nelle Suore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, con un ramo di vita attiva e uno di vita contemplativa), e a due comunità maschili: i Sacerdoti e i Fratelli di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo. Beatificato nel 1917, fu canonizzato nel 1933 da Pio XI.

16	D	Domenica in Albis
17	L	S. Innocenzo di Tortona
18	M	S. Galdino
19	M	S. Emma
20	G	**B. Chiara Bosatta**
21	V	S. Anselmo d'Aosta
22	S	S. Leonida di Alessandria
23	D	III Domenica di Pasqua
24	L	S. Benedetto Menni
25	M	S. Marco
26	M	S. Marcellino p.
27	G	S. Zita
28	V	S. Gianna Beretta Molla
29	S	S. Cat. da Siena
30	D	IV Domenica di Pasqua - S. Giuseppe Benedetto Cottolengo

1	L	S. Giuseppe Artigiano - S. Riccardo Pampuri
2	M	S. Attanasio
3	M	SS. Filippo e Giacomo ap.
4	G	S. Ciriaco di Gerusalemme
5	V	S. Irene di Lecce
6	S	S. Domenico S.
7	D	V Domenica di Pasqua
8	L	S. Vittore
9	M	S. Pacomio
10	M	S. Cataldo
11	G	S. Fabio m.
12	V	S. Pancrazio
13	S	B.V. di Fatima
14	D	VI Domenica di Pasqua - S. Mattia Ap.
15	L	S. Fiorenzo

SANT'ANTONIO DI PADOVA (DOCTOR EVANGELICUS)

Uno dei santi più popolari è il portoghese Fernando de Bulloês y Taveira de Azevedo, più noto nel mondo come Antonio di Padova. Nato a Lisbona verso il 1195, entrò nella Collegiata dei Canonici regolari di S. Agostino, e due anni dopo tra gli Agostiniani di Coimbra, dove ricevette una buona formazione. Poi l'impatto con le spoglie dei cinque protomartiri francescani, portate dal Marocco dove erano stati uccisi, lo orientò verso i frati minori che lo accolsero nel convento di sant'Antonio a Coimbra, dove ricevette il nome di Antonio. Ammesso nella provincia francescana della Romagna, rivelò ben presto le sue doti di predicatore, combattendo gli eretici (Catari e Patarini) nell'Italia settentrionale e, successivamente, gli Albigesi nel sud della Francia. Tra il 1223 e il 1225 pose le basi della scuola teologica francescana, su licenza datagli da san Francesco che lo chiamava «il mio vescovo». Aggravatasi l'idropisia di cui soffriva da tempo, dovette fermarsi nel conventino dell'Arcella dove si spense il 13 giugno 1231. A causa dei molti miracoli operati in vita e ottenuti per sua intercessione dopo la morte, fu canonizzato da Gregorio IX il 30 maggio 1232. Pio XII nel 1946 lo dichiarò Dottore della Chiesa con l'appellativo di Doctor Evangelicus. Sul suo sepolcro a Padova fu eretta la basilica ricca di tesori d'arte e meta di continui pellegrinaggi da tutto il mondo.

16	M	S. Luigi Orione
17	M	S. Pasquale
18	G	S. Venanzio
19	V	S. Ivo
20	S	S. Bernardino da Siena
21	D	Ascensione del Signore
22	L	S. Rita da Cascia
23	M	S. Desiderio v.
24	M	S. Beda il Venerabile
25	G	S. Urbano
26	V	S. Filippo Neri
27	S	S. Agostino di Canterbury
28	D	Pentecoste
29	L	S. Paolo VI
30	M	S. Giovanna D'Arco
31	M	Visitazione Beata v. Maria

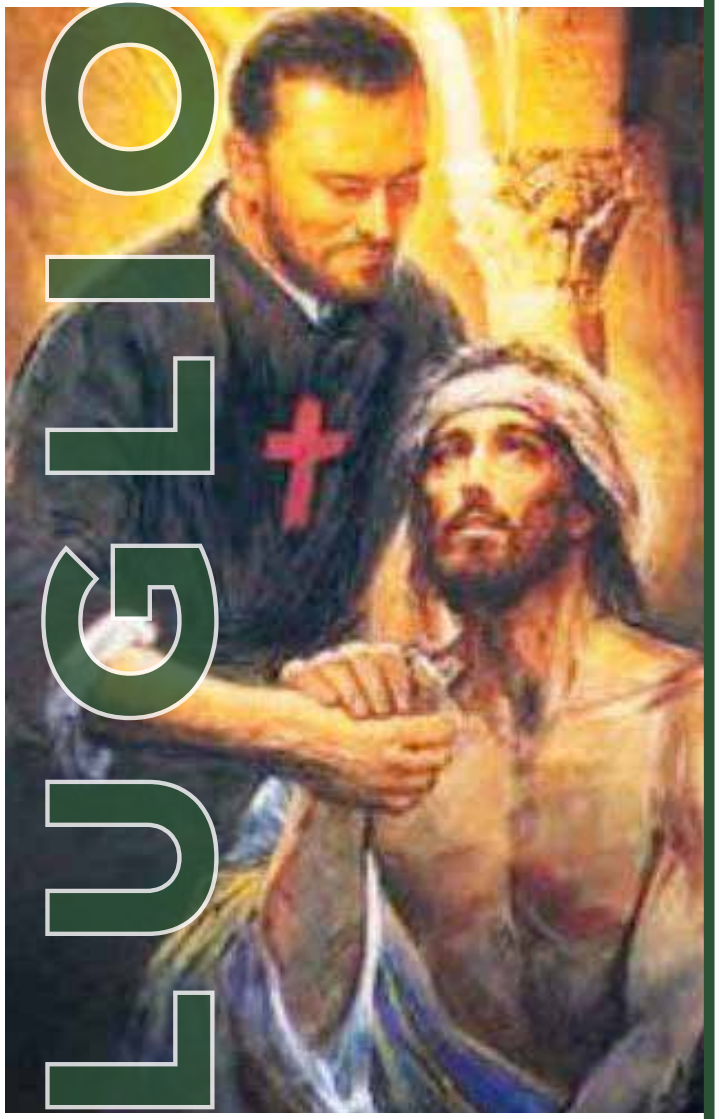
GIUGNO

1	G	S. Giustino m.
2	V	S. Marcellino - Festa della Repubblica
3	S	S. Carlo Lwanga e compagni
4	D	SS. Trinità
5	L	S. Bonifacio
6	M	S. Norberto v.
7	M	S. Antonio Maria Giannelli
8	G	S. Fortunato
9	V	S. Efrem
10	S	S. Marcella
11	D	Corpus Domini
12	L	S. Onofrio - S. Gaspare Bertoni
13	M	S. Antonio di Padova
14	M	S. Eliseo - B. Mario Ciceri
15	G	S. Vito - B. Clemente Vismara

SAN LUIGI GONZAGA (PATRONO DELLA GIOVENTÙ)

Il patrono della gioventù, in particolare di quella studiosa, nacque a Castiglione delle Stiviere presso Mantova il 9 marzo 1568 da una famiglia nobile. Dalla madre impara presto a pregare e ad avere compassione dei poveri, mentre il padre vuole avviarlo alla carriera militare. All'età di sette anni avviene quella che più tardi il santo definirà la sua «conversione dal mondo a Dio»: sentendosi chiamato a consacrare la propria vita al Signore, intensifica la preghiera, recitando ogni giorno in ginocchio i sette salmi penitenziali e l'Ufficio della Madonna. Il 25 novembre 1585 Luigi entra nel noviziato dei Gesuiti a Roma dove inizia gli studi teologici e nel marzo 1588 riceve gli ordini minori. Al quarto anno di teologia, mentre a Roma infierisce la peste, è incaricato di servire gli infermi. Un giorno ne incontra uno abbandonato in mezzo alla strada, se lo carica sulle spalle e lo porta in ospedale per curarlo; ma ne viene contagiato e muore il 21 giugno 1591. Beatificato da Paolo V nel 1605., è canonizzato da Benedetto XIII nel 1726 e tre anni dopo proclamato patrono della gioventù. Nel clima anticlericale dell'800 (e anche del primo '900) la sua santità non solo non fu riconosciuta ma fu ostacolata. In un certo senso ha fatto testo la frase del Gioberti (1801-1852) che aveva scritto essere la santità del Gonzaga "inutile e dannosa a imitarsi". Invece, escludendo alcuni elementi (forse un po' esagerati) propri del suo carattere e del tempo in cui visse, i tratti salienti della sua santità hanno un grande valore e sono proponibile anche ai giovani di oggi, così bisognosi di veri e sostanziosi modelli da imitare, e non di effimeri, superficiali e piccoli "eroi" creati ad hoc dall'onnipotente circo mediatico e commerciale.

16	V	Sacro cuore di Gesù
17	S	Cuore immacolato di Maria
18	D	S. Marina - S. Calogero
19	L	ss. Gervasio e Protasio
20	M	S. Ettore
21	M	S. Luigi Gonzaga
22	G	S. Paolino da Nola
23	V	S. Giuseppe Cafasso
24	S	Natività di S. Giov. Battista
25	D	S. Massimo di Torino
26	L	S. Vigilio V.
27	M	S. Cirillo D'Alessandria
28	M	S. Ireneo
29	G	SS. Pietro e Paolo Ap.
30	V	SS. Protomartire romani

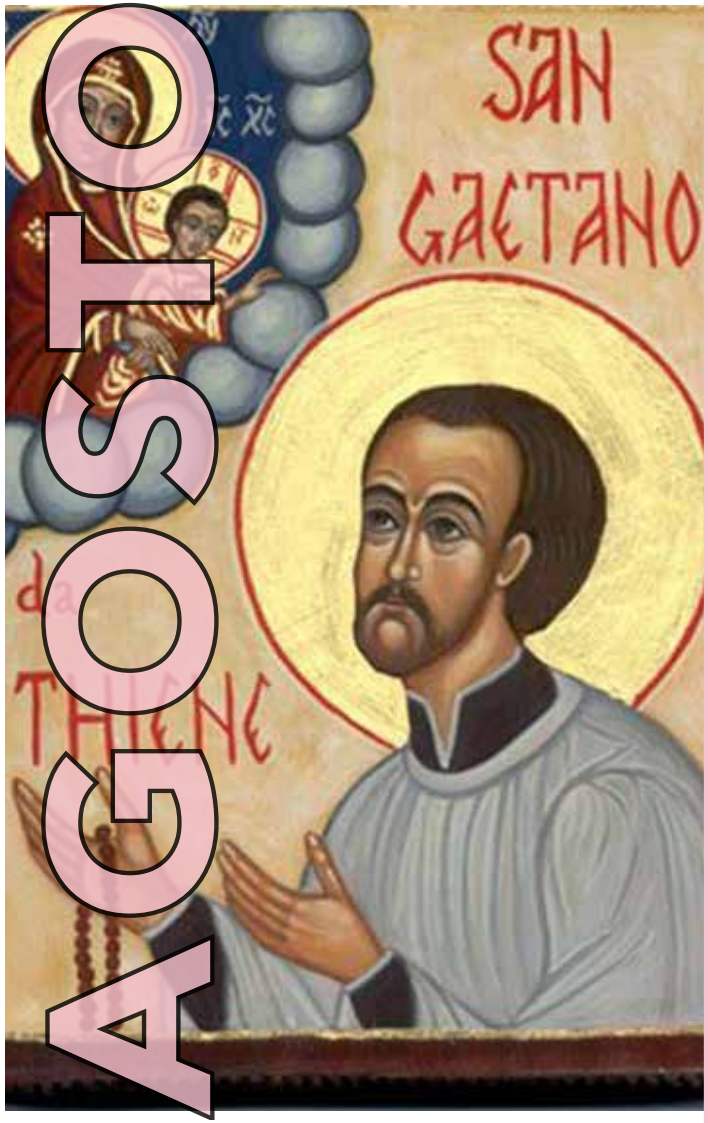


1	S	B. Antonio Rosmini
2	D	S. Bernardino Realino
3	L	S. Tommaso ap.
4	M	B. Piergiorgio Frassati
5	M	S. Antonio M. Z.
6	G	S. Maria Goretti
7	V	S. Edda - S. Claudio
8	S	S. Aquila e Priscilla
9	D	S. Armando
10	L	S. Rufina e Seconda
11	M	S. Benedetto ab. Patrono d'Europa
12	M	SS. Nabore e Felice
13	G	S. Enrico Imp.
14	V	S. Camillo de Lellis
15	S	S. Bonaventura

SAN CAMILLO DE LELLIS (PATRONO DEGLI INFERMI)

Camillo de Lellis nacque a Bucchianico di Chieti il 25 maggio 1550, in una stalla per devozione della madre quasi sessantenne. Toccato dalla grazia si convertì ed entrò fra i Cappuccini, ma riapertasi la piaga del piede tornò in ospedale dove maturò la vocazione di consacrarsi a Dio dedicandosi alla cura dei malati. Proseguiti gli studi al Collegio Romano, fu ordinato sacerdote il 26 maggio 1584 e l'8 settembre rivestì dell'abito - caratterizzato da una croce di panno rosso sul petto – i suoi primi compagni. Incontrò inizialmente ostacoli e opposizioni ma, incoraggiato prodigiosamente da un Crocifisso che gli parlò, diede vita all'Ordine dei Chierici Regolari denominati "Ministri degli Infermi", poi "Camilliani", che oltre ai tre voti di povertà, castità e obbedienza ne emettono un quarto di "perpetua assistenza corporale e spirituale ai malati, ancorché appestati". Canonizzato nel 1746, nel 1886 fu dichiarato patrono degli infermi, degli ospedali e degli infermieri insieme a san Giovanni di Dio. Alla sua formula di vita si sono ispirate varie associazioni e congregazioni religiose, tra le quali le Ministre degli Infermi (Lucca, 1841), le Figlie di San Camillo (Roma, 1892) e le Missionarie degli Infermi (1948). E' considerato il primo grande riformatore della professione infermieristica e dell'organizzazione assistenziale negli ospedali. Oltre alla cura del corpo, chi assiste il malato, secondo San Camillo, avrebbe dovuto farsi carico dello spirito. Qualcosa di radicalmente diverso da quanto accadeva negli ospedali dell'epoca, dove i malati erano abbandonati a loro stessi. Uomo eminentemente pratico e semplice, non certo privo di cultura né d'interessi, nel suo apostolato educativo non ricercò squisitezze teoriche.

16	D	Ns. Signora del Carmelo
17	L	S. Marcellina
18	M	S. Federico
19	M	S. Arsenio il Grande
20	G	S. Apollinare di Ravenna
21	V	S. Lorenzo B.
22	S	S. Maria Maddalena
23	D	S. Brigida
24	L	S. Cristina
25	M	S. Giacomo ap.
26	M	SS. Anna e Gioac.
27	G	S. Aurelio
28	V	SS. Nazaro e Celso
29	S	S. Marta
30	D	S. Pietro Cris.
31	L	S. Ignazio Loyola



1	M	S. Alfonso m. De Liguori
2	M	S. Eusebio v.
3	G	S. Martino Eremita
4	V	S. Giovanni Maria Vianney
5	S	Dedicazione Basilica di S. Maria Maggiore
6	D	Trasfigurazione del Signore
7	L	S. Gaetano da Thiene
8	M	S. Domenico
9	M	S. Teresa Benedetta Della Croce (Patrona d'Europa)
10	G	S. Lorenzo M.
11	V	S. Chiara - S. Giovanna Francesca De Chantal
12	S	S. Giuliano
13	D	S. Ippolito
14	L	S. Massimiliano Kolbe
15	M	ASS. B.V. Maria

SAN GAETANO DA THIENE

Nato a Vicenza nell'ottobre 1480, secondogenito di una nobile famiglia, dopo la laurea conseguita nel 1504 a Padova in utroque iure, si trasferì a Roma entrando nella Curia pontificia con l'incarico di Protonotario Apostolico, scrittore delle lettere papali. Poi, siccome era approdata da Genova a Roma l'esperienza dell'Oratorio o Compagnia del Divino Amore, il cui scopo era soccorrere i poveri, Gaetano vi aderì e in breve tempo decise di farsi sacerdote, ricevendo l'ordinazione nel 1516. Durante la sua prima Messa, celebrata il giorno dell'Epifania, ebbe la visione della Vergine che gli consegnava il Bambino Gesù. Tornato a Vicenza, passò poi a Venezia dove ebbe l'idea di fondare una compagnia di sacerdoti che vivessero in comune professando i voti religiosi e imitando la Chiesa delle origini. Con Giampiero Carafa (futuro pontefice Paolo IV), Bonifacio Colli e Paolo Consiglieri, diede vita ad una comunità di Chierici Regolari che, dal nome della diocesi del Carafa, eletto vescovo di Chieti (in latino Theate), furono chiamati Teatini. Inviato a Napoli, insediò la sua comunità nella chiesa di San Paolo Maggiore, dedicandosi ad un intenso apostolato. Tra l'altro, rinfocolò la tradizionale devozione al presepio e promosse la Comunione frequente, all'epoca alquanto inusuale. Morì il 7 agosto 1547. Dopo un lungo silenzio, fu avviato il processo canonico dopo il quale fu proclamato beato ne1 1629 e santo nel 1671.

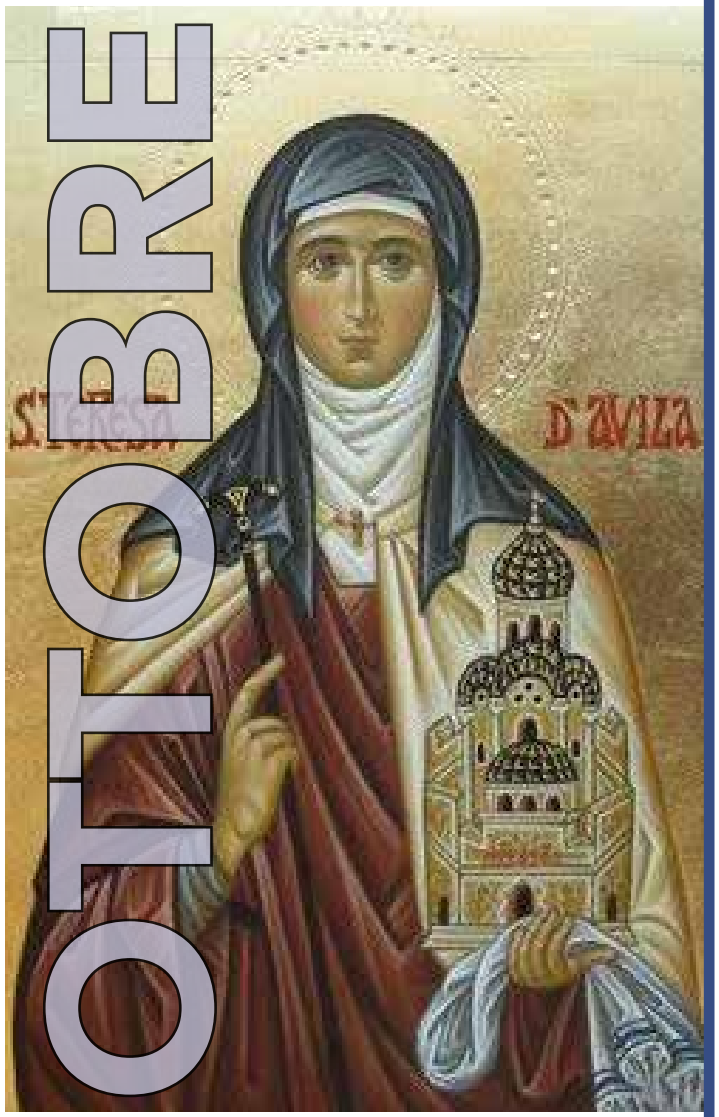
16	M	S. Rocco - S. Stefano d'Ungheria
17	G	S. Giacinto
18	V	S. Elena
19	S	S. Giovanni Eudes
20	D	S. Bernardo di Chiaravalle
21	L	S. Pio X papa
22	M	B. Maria V. Regina
23	M	S. Rosa da Lima
24	G	S. Bartolomeo ap.
25	V	S. Giuseppe Calasanzio
26	S	S. Alessandro m.
27	D	S. Monica
28	L	S. Agostino
29	M	Mart. di S. Giovanni Battista
30	M	S. Tecla - B. Alfredo Ildefonso Schuster
31	G	S. Abbondio e Felice

1	V	S. Egidio Ab.
2	S	S. Elpidio v.
3	D	S. Gregorio M.
4	L	S. Rosalia
5	M	S. Teresa di Calcutta
6	M	S. Umberto
7	G	S. Guido
8	V	Nativ. B.V. Maria
9	S	S. Pietro Claver
10	D	S. Nicola da Tolentino
11	L	S. Teodora
12	M	SS. Nome di Maria
13	M	S. Giovanni Crisostomo
14	G	Esaltazione della Santa Croce
15	V	B.V. Addolorata

SAN VINCENZO DE PAOLI

Nasce a Pouy presso Dax in Guascogna il 24 aprile 1585. I genitori lo orientarono allo stato ecclesiastico, che era allora l'unica possibilità di promozione sociale per le classi inferiori. Studiò presso i francescani di Dax, e dopo aver iniziato i corsi all'Università di Tolosa, il 23 settembre 1600 fu ordinato prete, a soli 19 anni. Diventato cappellano della famiglia Gondi, ebbe la rivelazione dell'abbandono spirituale, oltre che materiale, dei poveri, trascurati da un clero ignorante e inefficiente. Dopo aver conosciuto Francesco di Sales e la Chantal, che gli affidarono la direzione dei loro monasteri della Visitazione, Vincenzo raccolse attorno a sé un gruppo di preti che condividevano l'ideale di evangelizzare i poveri. Nacque così la Congregazione dei Preti della Missione (o Lazzaristi). Poi, con la collaborazione di Luisa de Marillac fondò le Figlie della Carità, che diventarono il modello di un gran numero di comunità femminili di servizio. Non voleva infatti che fossero religiose di clausura, come si usava allora: «Voi avete per monastero», diceva, «solo le case degli ammalati e quella della superiora; per cella una camera d'affitto, per cappella la chiesa parrocchiale, per chiostro le vie della città, per clausura l'obbedienza, per grata il timore di Dio, per velo la santa modestia. Nel giugno 1660 le sue forze cedettero e il 27 settembre morì serenamente. Beatificato nel 1729, fu canonizzato nel 1737.

16	S	SS. Cornelio e Cip.
17	D	S. Roberto Bellarmino
18	L	S. Eustorgio v.
19	M	S. Gennaro v.
20	M	S. Martiri Coreani A. Kim e C.
21	G	S. Matteo ap.
22	V	S. Maurizio v.
23	S	S. Pio da Pietrelcina
24	D	S. Tecla
25	L	S. Cleofa - S. Anatalo e tutti i Vescovi Milanesi
26	M	SS. Cosma e Dam.
27	M	S. Vincenzo de Paoli
28	G	S. Venceslao
29	V	SS. Arcangeli
30	S	S. Girolamo Dott.



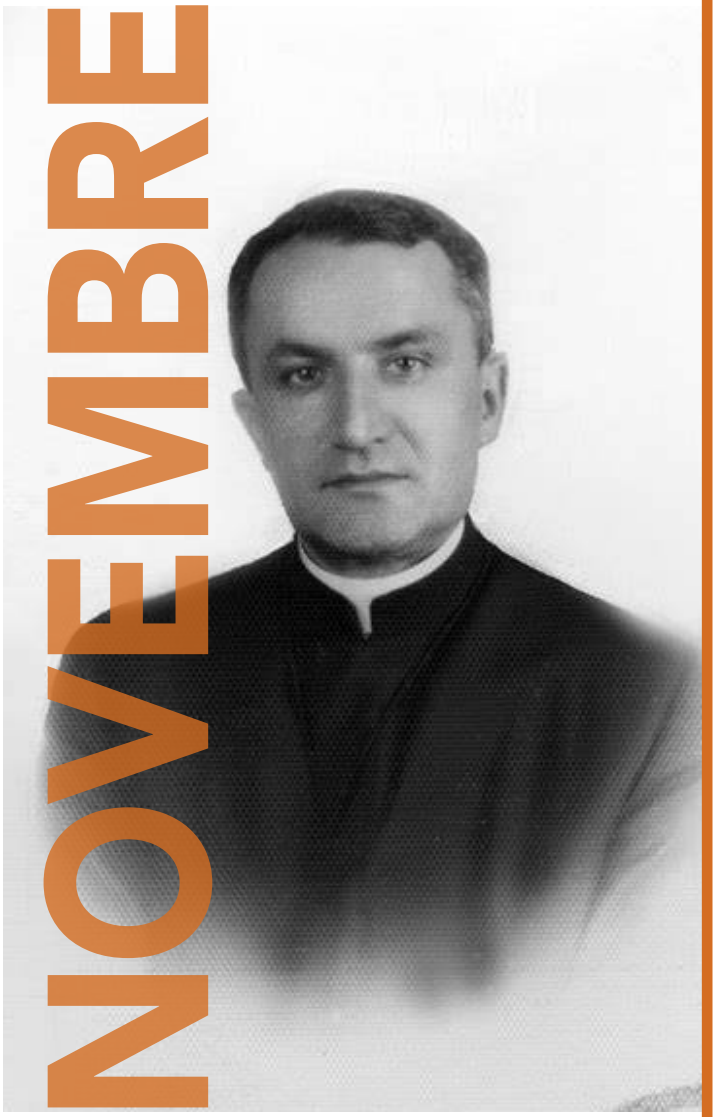
1	D	S. Teresa del B.G.
2	L	S. Angeli Custodi
3	M	S. Gerardo ab. - B. Luigi Talamoni
4	M	S. Francesco d'Assisi Patrono d'Italia
5	G	S. Faustina K.
6	V	S. Bruno ab.
7	S	Beata Vergine Maria del Rosario
8	D	S. Pelagia
9	L	S. Dionigi - S. Giovanni Leonardi
10	M	Nostra Signora di Gallivaggio - S. Daniele Comboni
11	M	S. Giovanni XXIII
12	G	Nostra Signora Aparecida - Beato Carlo Acutis
13	V	S. Edoardo Re - S. Romolo
14	S	S. Callisto papa
15	D	S. Teresa d'Avila

SANTA TERESA D'AVILA (DOTTORE DELLA CHIESA)

Teresa di Gesù, nata ad Avila nel 1515 , è universalmente riconosciuta come maestra di dottrina e di esperienza spirituale, al punto che è stata la prima donna cui è stato riconosciuto (da Paolo VI il 27 settembre 1970) il titolo di Dottore della Chiesa (pochi giorni dopo, identico riconoscimento toccò a Caterina da Siena). A vent'anni entrò nel monastero carmelitano della sua città, che aveva quasi 180 monache ed era molto frequentato da chi voleva intrattenere con le religiose rapporti di amicizia, non privi di qualche mondanità. Nel 1554, Gesù le fece sperimentare con grazie interiori e visioni una preghiera fatta non solo di atti, ma estesa a tutta la vita, in modo che respirare e pregare fossero la stessa cosa. Nel 1562 accettò il consiglio di alcune consorelle che le chiedevano di fondare un "piccolo convento" abitato da poche suore dedite a questa esperienza di preghiera totalizzante. Nacque così ad Avila il primo monastero di carmelitane scalze che attirò numerose vocazioni, costringendo Teresa a percorrere l'intera Spagna e a disseminarvi 17 piccoli monasteri. Per dare un aiuto alle sue monache lavorò anche per "riformare" il ramo maschile dell'Ordine, coinvolgendo nell'impresa quel Giovanni della Croce che sarebbe diventato santo e Dottore della Chiesa. Teresa di Gesù morì ad Alba de Tormes il 4 ottobre 1582 (il giorno dopo, per la correzione gregoriana del calendario, diventò il 15 ottobre).

16	L	S. Margherita M. Alacoque
17	M	S. Ignazio di Antiochia
18	M	S. Luca ev.
19	G	S. Paolo della Croce
20	V	S. Irene - B. Giuseppe Puglisi
21	S	S. Orsola
22	D	S. Giov. Paolo II papa
23	L	S. Giovanni da C.
24	M	**S. Luigi Guanella sacerdote e fondatore**
25	M	Beato d. Gnocchi - S. Gaudenzio
26	G	S. Luciano e Marciano
27	V	S. Evaristo I papa
28	S	SS. Simone e Giuda ap.
29	D	B. Chiara Luce Badano - B. Rosario Livatino
30	L	S. Germano v.
31	M	S. Lucilla

NOVEMBRE



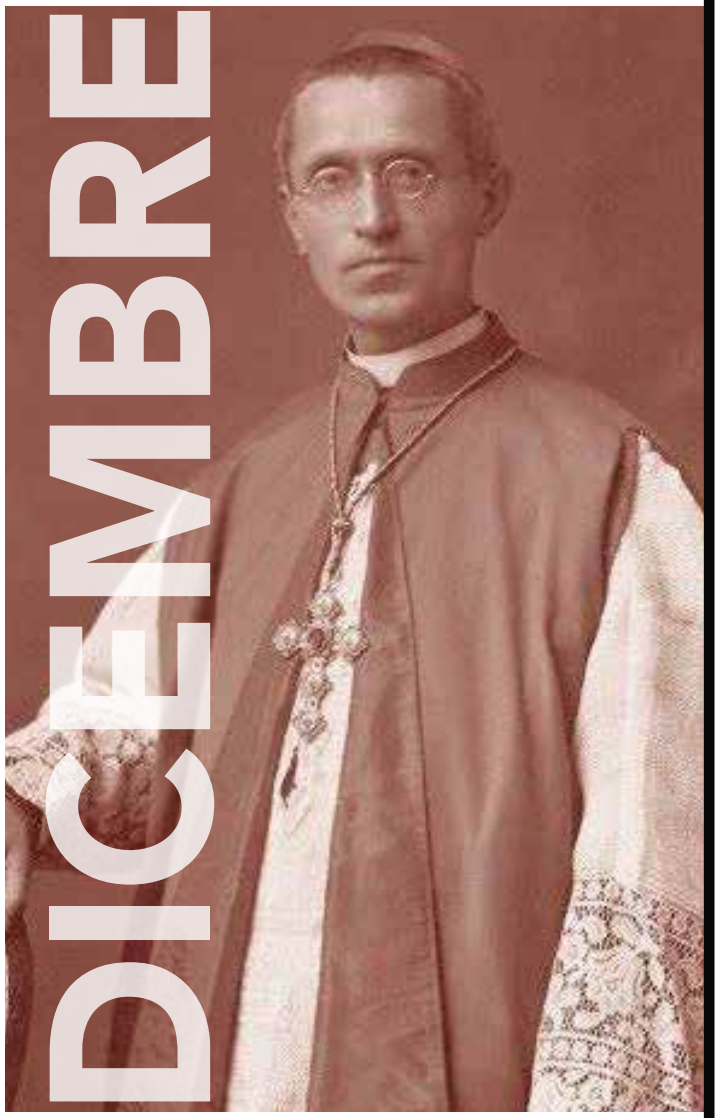
1	M	Tutti i Santi
2	G	Comm. Defunti
3	V	S. Martino De Porres
4	S	S. Carlo Borr.
5	D	S. Guido Maria Conforti
6	L	S. Leonardo eremita
7	M	S. Fiorenzo
8	M	S. Elisabetta della Trinità
9	G	Dedicazione Basilica Lateranese - S. Elisabetta della Trinità
10	V	S. Leone Magno
11	S	S. Martino di Tour
12	D	**B.V.M. Madre della Divina Provvidenza**
13	L	S. Agostina Pietrantoni - S. Francesca Cabrini
14	M	S. Giocondo
15	M	S. Alberto Magno

IL SERVO DI DIO FRATEL GIOVANNI VACCARI

Fratel Giovanni Vaccari nasce a Sanguinetto, nel Veronese, il 5 giugno 1913 da una numerosa famiglia (15 figli). Dal papà Pietro e dalla mamma Giuseppina Carmela Magnani impara la buona ed austera educazione, la pietà e la carità cristiana che saranno il fondamento e il sostegno di tutta la sua profonda e intensa vita spirituale. La sera del 20 ottobre 1933 Giovanni entra a far parte della Famiglia Religiosa dei Servi della Carità, fondata dal Santo sacerdote don Luigi Guanella. Professa in perpetuo a Barza d'Ispra (Varese) il 12 settembre 1939. A Barza e Monteggia, dove egli poté svolgere una preziosa opera pastorale, tale da essere chiamato, con stima ed affetto, dagli abitanti di Monteggia "il nostro prete don Giovanni" é ricordato anche come il "Curato di Monteggia". In due riprese, per più di dodici anni, sarà a Roma, a servizio presso il cardinale Clemente Micara, Vicario di Sua Santità Pio XII per la Diocesi di Roma. Il 15 ottobre 1965 parte per Aguilar de Campoo (Spagna), dove trascorre, nella pastorale vocazionale, in un impegno encomiabile già conosciuto ed espresso in Barza, gli ultimi anni della sua esemplare vita cristiana. All'età di soli 58 anni muore in Spagna a causa di un grave incidente stradale il 9 ottobre 1971. Apertura del Processo diocesano sulla vita, virtù eroiche, fama di santità e di intercessione: 23 aprile 2022. Chiusura del Processo diocesano sulla vita, virtù eroiche, fama di santità e di intercessione: 26 novembre 2022.

16	G	S. Margherita
17	V	S. Elisabetta d'Ungheria
18	S	Dedicazione delle bBasiliche romane - SS. Pietro e Paolo
19	D	S. Fausto m.
20	L	S. Ottavio - B. Samuele Marzorati
21	M	Presentazione B.V. Maria
22	M	S. Cecilia
23	G	S. Clemente I
24	V	SS. Andre Dung-Lac e comp.
25	S	S. Caterina d'Aless.
26	D	Cristo Re
27	L	S. Virgilio - Beata Vergine della Medaglia Miracolosa
28	M	S. Giovanni di Dio
29	M	S. Illuminata
30	G	S. Andrea ap.

DICEMBRE



1	V	S. Charles de Foucauld
2	S	S. Viviana
3	D	I di Avvento - S. Francesco Saverio
4	L	S. Barbara - S. Giovanni Damasceno
5	M	S. Giulio m.
6	M	S. Nicola
7	G	S. Ambrogio
8	V	Immacolata Concezione
9	S	S. Juan Diego - S. Sirio
10	D	II di Avvento - N. Signora di Loreto
11	L	S. Damaso I, papa
12	M	N. Signora di Guadalupe
13	M	S. Lucia
14	G	S. Giovanni della Croce
15	V	S. Valeriano - S. Cristiana

VENERABILE AURELIO BACCIARINI
Servo della Carità e Vescovo di Lugano

Figlio di Michele, mugnaio e proprietario di un piccolo negozio, e di Maria Sciarini, nasce l'8/11/1873 a Lavertezzo (Svizzera/Ticino) e muore il 27/06/193 a Sorengo (Svizzera/Ticino). Di condizioni modeste, studiò al seminario minore di Barlassina (presso Milano) e ai seminari maggiori di Lugano, Milano e Monza. Dottore in teologia, professò i voti nel 1897. Fu parroco ad Arzo (1897-1903) e assistente spirituale del seminario minore di Pollegio (1903-06). Nel 1906 entrò nella congregazione dei Servi della carità; fu poi parroco a Roma (S. Giuseppe al Trionfale, 1912), nonché superiore ad interim (1915) e poi titolare (1921-24) dei Servi della carità. Nominato amministratore apostolico del Ticino e vescovo titolare di Daulia il 12.1.1917, fu consacrato a Roma il 21.1.1917.
Benché di salute cagionevole, Bacciarini osservò una rigida disciplina e lavorò instancabilmente dedicandosi in particolare al rinnovo spirituale della diocesi luganese, ponendo l'accento sul rispetto degli obblighi religiosi e sulla devozione tradizionale.
Promosse inoltre la nascita di associazioni e sindacati cattolici sul modello dell'Azione cattolica. Nel 1926 fondò il quotidiano Giornale del Popolo. Le sue spoglie riposano nella tomba nella cripta della Chiesa del Sacro Cuore in Lugano. Nel 1947 venne avviata la fase diocesana del suo processo di beatificazione, attualmente conclusa, per cui è stata avviata la fase successiva a Roma. Nel 2008 è stato dichiarato venerabile da papa Benedetto XVI.

16	S	S. Adelaide - S. Albina
17	D	III di Avvento - S. Giovanni de Matha
18	L	S. Graziano
19	M	S. Fausta - **Compleanno di S. Luigi Guanella**
20	M	S. Liberale
21	G	S. Pietro Canisio
22	V	S. Francesca Cabrini
23	S	S. Giovanni da Kety
24	D	IV di Avvento - S. Adele
25	L	Natale del Signore
26	M	S. Stefano
27	M	S. Giovanni ap.
28	G	SS. Innocenti Martiri
29	V	S. Tommaso Becket - S. Davide
30	S	S. Felice I papa
31	D	S. Silvestro papa

PENSIERI DI DON GUANELLA SUI SANTI PATRONI DELLA CONGREGAZIONE DEI SERVI DELLA CARITA'

GIOVANNI BOSCO

Partitosi [da Torino] nel 1878 non osava ricomparire, finché vi si risolse in fin di gennaio, 28, del 1887 Don Bosco gli apparve allora in gran maestà di bontà e di severità: pareva il personaggio che lottava nel mezzo fra questo e il secolo eterno; mi parve trasparente. Nel diafano di quel volto mi parea scorgere un raggio di divina grazia. Meravigliò che io avessi potuto mettere assieme tre case e benedisse di gran cuore a me, genuflessogli ai piedi, ed alle minime opere mie. Credo che nello stesso dì un anno di poi ei fosse salito tra' beati.

(LG, Pensieri intorno a Don Bosco, 1891)

Il gran servo di Dio Giovanni Bosco che speriamo pure di vedere fra non molto innalzato all'onor degli altari, confortava i suoi figli angustiati e piangenti, dicendo loro: «Quando la bontà di Dio mi avrà accolto in Cielo, vi intercederò una quantità di grazie, e voi aprirete più Case dopo la mia morte che me vivente». E soleva ripetere a' suoi figli ed a' suoi Cooperatori, la raccomandazione di dare largamente sempre, perché l'elemosina anziché impoverire chi la fa, lo arricchisce e lo consola e benedice. Il fatto veniva poi a confermare le parole di Don Bosco.

(LG, San Gaetano e la Provvidenza, LDP, agosto 1902)

Preghiera a Don Bosco per i giovani

San Giovanni Bosco, amico e padre della gioventù, io invoco la tua protezione su tutti i giovani del nostro tempo e in particolare (..sui miei figli, i miei nipoti, su -nome-)

Tu hai tanto amato i giovani e hai dedicato loro tutte le tue energie e il tuo tempo, li hai guidati sulla via del bene, della purezza e della preghiera.

Ti prego di continuare anche oggi dal cielo la tua missione di salvezza.

Fa' che i nostri giovani crescano sani e buoni, che rifiutino le occasioni di male, che si impegnino con tutto il loro entusiasmo nella vita cristiana per essere sempre veri seguaci di Gesù Cristo.

GEROLAMO EMILIANI

Girolamo Emiliani, eccolo il modello dell'uomo di Dio! Girolamo amò la povertà perché da ricco e glorioso si fece mendicante e servo. Girolamo fu mondo di cuore perché una cosa sola desiderò in questa vita: piacere in tutto al Signore. Onde nell'Emiliani si accese una fiamma di santo desiderio d'ogni bene. E nel suo cuore bramò tanto di sostenere patimenti per il Signore, che niente più. Patire con amore in pro di chi si ama è la più dolce consolazione quaggiù. Girolamo ripeteva di continuo: «Fatemi degno della vostra croce, o Signore».

(LG, Visita ad un personaggio illustre. San Girolamo Emiliani nel suo eremo di Somasca, 1882)

Preghiera a San Girolamo Emiliani

O Dio che in San Girolamo Emiliani, padre e sostegno degli orfani,
hai dato alla Chiesa un segno della tua predilezione verso i piccoli e i poveri,
concedi anche a noi di vivere nello spirito del Battesimo,
per il quale ci chiamiamo e siamo realmente tuoi figli.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
Per i meriti e l'intercessione di S. Girolamo,
ci benedica e ci protegga sempre Dio onnipotente,
Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen

S. PIO X

Una sola parola, un sorriso di Pio X sono fecondi di santi affetti, riempiono il cuore di consolazione intima, fanno pensare al «Venite benedetti…» che sarà pronunciato un giorno dal Giudice benigno per i fortunati che avranno dato da mangiare a chi ha fame, da vestire all'ignudo, da riposare al tapino. Chi ebbe la gioia di essere ricevuto in privata udienza da Pio X ne è partito consolato e in certa guisa spiritualizzato.

([LG], Il 28 gennaio del 1904, LDP, marzo 1904)

Preghiere a S. Pio X

O Dio, che per difendere la fede cattolica e unificare ogni cosa nel Cristo hai animato del tuo Spirito di sapienza e di fortezza il papa san Pio X, fa' che,
alla luce dei suoi insegnamenti e del suo esempio,
giungiamo al premio della vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

S. GIUSEPPE B. COTTOLENGO

Era l'anno 1842. La città di Torino volgeva mesta lo sguardo alla salma del canonico Cottolengo. Questi aveva scritto in cuor suo ed in quello di anime pietose la massima dello Apostolo: «La carità di Cristo ci costringe». Questo ricordo lo incise sulle mura di una istituzione che chiamò Piccola Casa della divina Provvidenza. In questa si ricoverano almeno tre mila poveri. Tu entri e ti pare entrare in una anticamera del paradiso. In questa casa v'ha chi istruisce, chi consiglia, chi ammonisce. V'ha chi consola, chi perdona, chi sopporta, chi prega pei vivi e pei morti. Ciascuno con gran cuore attende ad esercitare meglio che può tutte le opere di misericordia o corporale o spirituale.

(LG, Il fondamento, 1885)

Preghiera a S. Giuseppe Benedetto Cottolengo

O San Giuseppe Cottolengo, che durante la tua vita ti sei mostrato tanto misericordioso verso i poveri, donami un cuore buono e attento alle sofferenze dei fratelli più deboli.
Tu che hai avuto una fiducia incrollabile Nella Divina Provvidenza, donami lo sguardo della fede per cogliere ogni giorno le attenzioni che Dio Padre ha per me.
Fa che nelle nostre comunità e nelle nostre vite Non ci abbandoni mai questa certezza Semplice e vera: Dio Provvede! San Giuseppe Benedetto Cottolengo, prega per noi.

S. ANTONIO DI PADOVA

Gesù fece tacere il rumore delle creature intorno e ascoltò i gemiti del fervoroso cristiano. Scorse che erano pietosissimi e Gesù discese nella cella di Antonio. E come un dì lo stesso Verbo incarnato si lasciava tenere in questa notte fra le braccia di Maria, così adesso Gesù in forma di infante venne a posarsi fra le braccia di Antonio. «Io sono felice! – sclamava Antonio – Signore, non vi partite sì presto. Io voglio esser tutto vostro in vita, epperciò vi dono intiero il cuor mio. Voglio esser tutto vostro in morte, epperciò voglio stare in timore per guardarmi dal pericolo di offendervi. Voglio esser tutto vostro nel paradiso, epperciò voglio combatter da forte nella battaglia di questa vita».

(LG, O Padre! O Madre, II, 1884)

La più breve e potente preghiera di S. Antonio. Recitala e chiedi al Santo di Padova una grazia urgente

La tradizione popolare tramanda che Sant'Antonio diede una preghiera ad una povera donna che cercava aiuto contro le tentazioni del demonio.
Sisto V, papa francescano, ha fatto scolpire la preghiera – detta anche motto di Sant'Antonio – alla base dell'obelisco fatto da lui erigere in Piazza San Pietro a Roma.

Eccola nell'originale latino:
Ecce Crucem Domini!
Fugite partes adversae!
Vicit Leo de tribu Juda,
Radix David! Alleluia!

Tradotto
Ecco la Croce del Signore!
Fuggite forze nemiche!
Ha vinto il Leone di Giuda,
La radice di Davide! Alleluia!

S. LUIGI GONZAGA

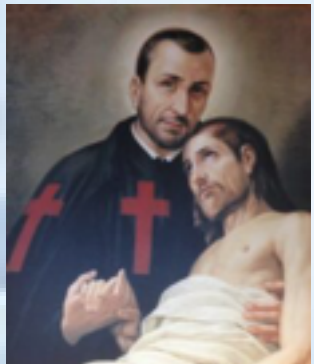
Contava solamente undici anni di età e Luigi, attratto dalla virtù di purezza in Maria santissima, le era venuto dinanzi con questo discorso: «Vergine santa, io non so qual regalo farvi migliore. Per amore di voi io rinuncio a tutto quello che mi può far aderire alla terra. A voi consacro la mia mente, il mio cuore lo dono a voi. A voi consacro tutti i sensi del mio corpo. Maria, siatemi in questi miei propositi madre proteggitrice». Luigi donossi a Maria e la Vergine se lo adottò in figlio. Da questo momento non so chi più tenero si mostrasse, o Luigi in domandar pie grazie o la Vergine ad ottenergliele, ma certo Maria fu sollecita in ottenergli di farsi presto santo. Luigi morì ad anni ventuno e fu a tutti modello di innocenza ed esemplare di penitenza.

(LG, Nel mese dei fiori, 1884)

Preghiera a San Luigi Gonzaga (Card. Martini)

Signore Gesù, che hai rivelato a san Luigi il volto del Dio amore, che gli hai donato la forza di seguirti rinunciando a tutto ciò che al mondo appariva prestigio e ricchezza, di spendere la sua vita per i fratelli nella letìzia e semplicità di cuore, concedi, per sua intercessione, di accogliere il tuo disegno sulla nostra vita e di comunicare a tutti i fratelli la gioia del Vangelo, il sorriso della tua presenza d'amore.
Fa' che la tua croce sia, come lo è stata per Luigi Gonzaga, la nostra consolazione, la nostra speranza, la soluzione dei problemi oscuri della vita, la luce di tutte le notti e di tutte le prove. E tu Maria, che hai ispirato all'adolescente Luigi il proposito della verginità, consolida in noi il desiderio della purezza e della castità, ottienici il dono di contemplare il mistero di Dio attraverso quella Parola mediante la quale Gesù ci parla, ci chiama, suscita la nostra risposta. Te lo chiediamo, Padre, per Cristo nostro Signore nella grazia dello Spirito santo.

Amen



S. CAMILLO DE' LELLIS

San Camillo de' Lellis, nato negli Abruzzi, cresce nelle bische da giuoco e poi si dona a Dio ed alla cura degli infermi e trae innumerevoli a seguirlo.

(LG, Da Adamo a Pio IX, III, 1887)

Preghiera a S. Camillo De Lellis

Pietoso San Camillo, per l'impulso di carità evangelica, sei stato vero amico degli uomini e padre dei poveri, assistendoli con indicibili cure e grazie meravigliose!
Ottienici da Dio misericordioso una continua assistenza a tutti i nostri bisogni, perché meno solleciti dei beni passeggeri della terra, ci applichiamo con cristiana premura a procurarci quelli eterni del Cielo. Per Cristo nostro Signore. Amen!

S. GAETANO DA THIENE

Gaetano da Thiene ebbe tanta confidenza in Dio da dirgli: «Signore, io nemmeno voglio darmi cura a cercare un'elemosina in premio del mio faticare. Voglio aspettare che voi me la mandiate». E attese in persona propria e dei suoi compagni a questo proposito per tutta la vita. Il proposito suo fu questo: lavorare per Iddio fedelmente e poi attendere che il Signore provveda. Con questa ferma confidenza Gaetano ottenne che Dio più di una volta operasse manifesti prodigi con provvederlo del necessario.

(LG, Svegliarino, 1884)

La preghiera a San Gaetano

O glorioso San Gaetano,
Voi che pensando ai peccati del mondo,
ne provaste tanto dolore sino a morirne,
deh! impetratemi dal Signore il dolore delle mie colpe
e la grazia di non ricadervi mai più.
E poichè voi siete chiamato il Santo della Provvidenza,
il tesoriere delle grazie, il consolatore di ogni afflitto,
provvedetemi, assistetemi e consolatemi in ogni mia necessità.
Ma principalmente difendetemi dal peccato,
affinchè vivendo sempre della divina amicizia,
possa un giorno venire a godere con voi nel cielo.
Ve lo chiedo per amore di Gesù e Maria. Gloria al Padre.....Amen

S. VINCENZO DE PAOLI

Dopo gli apostoli forse è san Vincenzo de' Paoli quegli che maggiormente giovò alla Chiesa. Cresciuto al sacerdozio, Vincenzo cadde schiavo in Barberia, dove fu rivenduto ad un rinnegato di Nizza. Liberato, venne a Roma e di là ritornò a Francia ed a Parigi. Posesi ad evangelizzare i poveri delle campagne e ne ottenne frutti immensi. Chiamò intorno a sé i sacerdoti che si dissero preti della missione. Mano a mano tolse altresì a fondare congregazioni per eccitare uomini e donne alla cura degli infermi, dei trovatelli, dei meschinelli scemi, dei condannati nelle carceri. Con questo esperimento istituì le suore di carità, che si diffusero in breve a tutto il mondo. Fondò pii ricoveri dei figli abbandonati e pericolanti e più altre opere provvidentissime. Soleva dire Vincenzo: «Per compiere

un'opera di bene conviene anzitutto pregar Dio e poi consultar persone savie e, se queste approvano, esperimentare il principio della istituzione pia. Se la Provvidenza asseconda, allora siate sicuri che Dio è con voi e voi pensate a mettere nel Signore confidenza piena». Diceva altresì: «Niente guasta peggio le opere di Dio che un senso qualsiasi d'amor proprio in chi le promuove».

(LG, Da Adamo a Pio IX, III, 1887)

Preghiera a S. Vincenzo De Paoli

O S. Vincenzo padre di tutti i miseri che non rigettaste mai alcuno che a voi ricorresse, deh! Guardate da quanti mali noi siamo oppressi, e venite in nostro aiuto: ottenete dal Signore soccorso ai poveri, sollievo agli infermi, consolazione agli afflitti, protezione agli abbandonati, carità ai ricchi, conversione ai peccatori, zelo ai sacerdoti, pace alla Chiesa, tranquillità ai popoli; tutti provino gli effetti della vostra paterna carità, sicchè da voi sollevati riunirci con voi colà dove non sarà più né pianto né lutto, né dolore. Per Gesù Cristo Signor Nostro. Così Sia.

S. TERESA D'AVILA

Gran donna Dio suscitò, Teresa di Gesù, della quale scrive un acutissimo personaggio che se Isabella, la grande imperatrice di Spagna, fosse stata Teresa nel monastero, o che Teresa fossesi trovata al trono come Isabella, ambedue con mente portentosa sarebbero state egualmente lume chiarissimo alla terra e braccio poderoso alle nazioni. Teresa, donna di altissima filosofia cristiana, sapientissima istitutrice, fu parimenti maestra esimia di spirito e profonda conoscitrice dei cuori umani.

(LG, Le opere di santa Teresa, 1883-1884)

Preghiera allo Spirito Santo di Santa Teresa d'Avila

O Spirito Santo, sei tu che unisci la mia anima a Dio: muovila con ardenti desideri e accendila con il fuoco del tuo amore.
Quanto sei buono con me, o Spirito Santo di Dio: sii per sempre lodato e Benedetto per il grande amore che effondi su di me!
Dio mio e mio Creatore è mai possibile che vi sia qualcuno che non ti ami?
Per tanto tempo non ti ho amato! Perdonami, Signore.
O Spirito Santo, concedi all'anima mia di essere tutta di Dio e di servirlo senza alcun interesse personale, ma solo perché è Padre mio e mi ama.
Mio Dio e mio tutto, c'è forse qualche altra cosa che io possa desiderare? Tu solo mi basti. Amen.

SERVO DI DIO GIOVANNI VACCARI

O don Luigi Guanella, padre mio venerabile, pregate per me e benedite tutta tutta la vostra grande opera e suscitate tante e sante vocazioni. O Maria, o santi e angeli tutti del paradiso, implorate da Dio per me la sua misericordia e ringraziatelo per me di ogni favore accordato; in particolar modo di avermi fatto cristiano, di avermi dato la Vergine santissima per madre e di avermi chiamato alla vita religiosa tra i Servi della Carità del santo fondatore don Luigi Guanella.

(GV, Autobiografia. Diario spirituale, Roma 2013, pp. 124, 125)

Preghiera per la sua Beatificazione

Ti rendiamo grazie, Santissima Trinità,
per aver donato alla Chiesa,
come grande esempio di vita cristiana,
il Servo di Dio fratel Giovanni Vaccari.
Ti preghiamo, o Trinità Beata, di concederci
il dono di rimanere sempre radicati
nella Fede, nella Speranza e nell'Amore
e di orientare ogni nostro desiderio verso
i Beni Eterni, per giungere a possedere
la sapienza del cuore e la gioia di
amare tutti senza riserve.
Per l'intercessione del
Servo di Dio Giovanni Vaccari
concedici la grazia … … …
che con umile fiducia ti domandiamo
e fa' che possa essere riconosciuto dalla
Chiesa tra i Santi del Cielo. Amen
Gloria al Padre…

Manuel Herrero Fernandez,
Vescovo di Palencia, 26 maggio 2022

VENERABILE AURELIO BACCIARINI

Molto reverendo e venerato padre nel Signore, mi permetta che la chiami per la prima volta con questo nome di padre, caro all'anima mia, perché mi sento di giorno in giorno avvicinare alla congregazione alla quale il Signore misericordiosamente mi chiama. Mi sento il cuore in gaudio e benedico la misericordia del Signore: in pari tempo la prego caldamente a raccomandarmi nella sua Santa Messa e farmi raccomandare alle preghiere di tutti i buoni, perché la grazia del Signore mi assista disponga alla vita religiosa, grazia troppo grande per non sentirne troppo indegno.

(AB a LG, Pollegio 7/3/1906, Epistolario «guanelliano» di Aurelio Bacciarini, I, Roma 1999)

Preghiera per la canonizzazione del Ven, Aurelio Bacciarini

Cuore divino di Gesù,
fornace ardente di carità, imploriamo dalla tua misericordia il perdono dei nostri peccati e un amore sincero per Dio Padre e per il prossimo.
Ti preghiamo inoltre che, per la maggior gloria di Dio e a vantaggio del popolo cristiano, sia glorificato anche qui in terra il Servo della Carità, Vescovo di Lugano
Aurelio Bacciarini, che tanto ha pregato, sofferto e lavorato per farti conoscere e amare.
Per la sua intercessione, concedici la grazia… che ora con grande fiducia ti chiediamo e a tutti noi concedi di perseverare nel praticare la fede e la carità.
Amen
Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre

Editore e proprietari: Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità
Opera don Guanella

Redazione:
Istituto San Gaetano
via Mac Mahon 92 Milano
tel. 02/326716350
c.c.p. 264.200
Sito: www.ilsangaetano.it
e-mail: milano.direzione@guanelliani.it

Periodico di informazione religiosa e culturale
ANNO LXXXXVI
n. 3 novembre 2022
Autorizzazione del Tribunale di Milano del 28/9/1948
N. 596 del Registro

Spedizione in abbonamento postale:
Art. 2 co 20 lett. C.L. 662/96 Milano

Abbonamento gratuito.

Direttore Responsabile:
Don Mario Carrera
Collaboratori a questo numero:
Don Guido Matarrese, Centro Studi Guanelliani – Roma
Archivio: Don Guido Matarrese

SUFFRAGIO PERPETUO
Oltre al merito presso Dio e alla doverosa riconoscenza e preghiera dei nostri ospiti, gli offerenti iscritti sono ricordati nella celebrazione di una S. Messa settimanale (al giovedì) e, ogni giorno per tutto il mese di novembre. Occorre iscriversi, con un'offerta, nel Registro Ufficiale.

"È consolante piangere con chi piange
e sperare con chi ha nel cuore la speranza.
Ma bellissimo è gemere e pregare per ottenere
che altri godano nel cielo".

San Luigi Guanella

Chi desiderasse prolungare la propria opera di bene anche nel futuro, può disporre, per testamento, lasciti o legati o donazioni in favore della nostra casa.
In tal caso, consigliamo la seguente formula:
Lascio alla Provincia Italiana dei Servi della Carità, Opera don Guanella, per l'Istituto San Gaetano di Milano, in beneficenza, la somma di € ..... oppure l'immobile sito in .....

Da ricordare: il testamento olografico va scritto di proprio pugno, senza uso di macchina dattilografica o computer; consigliato il deposito presso il Notaio di fiducia.
L'Istituto è ENTE GIURIDICO
(R.D. 2-7-1931 e 2-1-1932)

Gentile Signora, caro Amico,
il suo indirizzo fa parte della nostra modesta rivista. Nel rispetto di quanto stabilito della legge UE n. 13-14/2016, per la tutela dei dati personali chiamata "privacy", che riguarda la segretezza della proprie convinzioni, comunichiamo che detto archivio è gestito dal nostro Istituto. I suoi dati pertanto non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi, Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione della direzione.

A Maria
(di Madre Teresa di Calcutta)

Maria, madre di Gesù,
dammi il tuo cuore,
così bello,
così puro,
così immacolato,
così pieno d'amore e umiltà:
rendimi capace di ricevere Gesù
nel pane della vita,
amarlo come lo amasti
e servirlo sotto le povere spoglie
del più povero tra i poveri.
Amen

La Comunità Religiosa, augura
a tutte e tutti gli ex Allievi, agli Amici e Benefattori
dell'Istituto San Gaetano
Buon Natale e buon Anno nuovo
Maria Regina di tutti i Santi benedica il cammino di santità di tutti.

Per l'invio delle offerte, il mezzo più economico è avvalersi del C.C.P. 264200 intestato a:
Istituto san Gaetano - via Mac Mahon 92 - 21055 Milano.
Per appuntamenti, informazioni ecc. telefonare al numero 02 32 67 16 350
Per venirci a trovare: dalla Stazione Centrale filobus 90-91; dal Duomo tram. 12.